

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*Interrogazione a risposta orale:*

MARINELLO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'università di Rijeka (Fiume) in Croazia ha rilasciato ad alcuni cittadini italiani il diploma di laurea in « Stomatologia » in seguito ai corsi svoltisi negli anni 1988/1989-1994/1995;

tali diplomi non sono riconosciuti in Italia perché non conformi alle direttive comunitarie (78/686 Cee) dettate specificamente in materia di formazione odontoiatrica;

per la durata, le modalità e i contenuti dei corsi svoltisi presso l'università di Rijeka i diplomi non possono neppure essere ritenuti equipollenti a quelli che si conseguono in Italia poiché l'ordinamento italiano (regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, legge n. 409 del 1985 e decreto legislativo n. 386 del 1998, impone, per l'esercizio della professione di dentista, la frequenza obbligatoria per cinque anni di un corso di laurea, il cui accesso è a numero chiuso, prevedendo un programma di studi che non è equivalente a quello dell'università di Fiume;

con circolare del 16 giugno 1993 n. 115 il Ministero per l'università e della ricerca scientifica e tecnologica ha espressamente raccomandato di evitare rapporti con le università dell'ex Jugoslavia, poiché in questi paesi operano, tra le altre, alcune istituzioni private non abilitate al riconoscimento di validi titoli accademici, tra cui l'università di Rijeka;

con sentenza n. 1622 del 1994 il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dei predetti cittadini italiani che chiedevano l'annullamento del provvedimento di rigetto delle domande di ammissione all'esame di ammissione in Italia, motivando il rigetto del ricorso sulla considerazione che l'accordo italo-jugoslavo del 18 febbraio 1983, con-

cernente il reciproco riconoscimento tra l'Italia e la Jugoslavia delle lauree in medicina, non si estende alle lauree in odontoiatria e che lo Stato italiano non può riconoscere i diplomi di odontoiatria conseguiti in stati non membri CEE;

con la deliberazione del 24 gennaio 1996 il senato accademico dell'università degli studi di Trieste — uniformandosi al parere espresso dal consiglio della facoltà di medicina e chirurgia all'adunanza del 27 febbraio 1996 — ha rigettato le domande presentate per ottenere il riconoscimento dei titoli accademici in stomatologia conseguiti presso l'università di Rijeka negli anni 1988/1989 e 1994/1995, accertando, appunto, come il percorso formativo dei richiedenti fosse del tutto diverso da quello previsto dalle direttive comunitarie 78/686/CEE e 78/687/CEE e dalla normativa italiana;

la Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri con comunicazione n. 55 del 1997 inoltra a tutti gli ordini provinciali ha segnalato come, per la vigenza dell'articolo 170 del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, i titoli accademici conseguiti in paesi extraeuropei non abbiano valore in Italia, salvo il caso di legge speciale;

in data 7 febbraio 2002 il consiglio del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentarie dell'università degli studi di Trieste ha informato il preside del consiglio di facoltà di essere disponibile ad accettare l'iscrizione dei cittadini italiani che si sono diplomati a Rijeka negli anni 1988/1989 e 1994/1995 al primo anno fuori corso di laurea in odontoiatria subordinatamente ad un « previo, congruo, consolidato e vincolato contributo da parte del Ministero per l'istruzione, l'università e la ricerca al corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria di Trieste »;

tali atti costituiscono un precedente insidioso essendo numerosi i laureati presso università che rilasciano diplomi di laurea non riconosciuti;

per tale operazione dovrebbero essere stanziati risorse di denaro pubblico,

che sarebbero, perciò, destinate ad un fine illegittimo —:

se sia a conoscenza della delibera del consiglio di facoltà del corso di laurea in odontoiatria di Trieste del 7 febbraio 2002 e dei successivi atti del consiglio di facoltà di Trieste, e in tale caso, quali provvedimenti intenda assumere per rigettare la richiesta dei cittadini italiani che non siano in regola con le norme degli ordinamenti italiano e comunitario circa il percorso formativo per l'esercizio della professione di dentista. (3-01146)

Interrogazione a risposta scritta:

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nel 1992, con il PNR teledidattico, il ministero dell'università e della ricerca scientifica investì la somma di circa 100 miliardi di lire per la realizzazione di otto progetti sulla telemedicina;

sette gruppi di imprese vinsero la relativa gara e l'ottavo progetto non venne mai finanziato;

i risultati dei richiamati progetti, finanziati dal ministero, sono stati ufficialmente presentati in occasione della iniziativa « Exposanità » tenutasi a Bologna dal 17 al 20 marzo del 2000;

successivamente alla presentazione dei progetti, non si è avuta alcuna notizia ufficiale afferente le richiamate realizzazioni;

risulta all'interrogante che l'attuale Ministro dell'istruzione, università e ricerca abbia firmato un decreto di finanziamento relativo ad un *master* di teledidattica in medicina che coinvolge undici facoltà di medicina e chirurgia di tutta Italia;

il materiale didattico indispensabile per la realizzazione della attività prevista per il *master* di teledidattica, dovrebbe essere rappresentato dai *software* relativi

ai sette progetti già finanziati dal ministero per circa novantasette miliardi di lire;

da informazioni assunte dall'interrogante, sembrerebbe che nonostante vi sia stata una formale richiesta di consegna dei progetti da parte del preside della II facoltà di medicina e chirurgia della università « La Sapienza », professor Aldo Vecchione, capofila delle undici facoltà coinvolte dal *master*, i richiamati progetti non siano ancora disponibili —:

se il Ministro interrogato, accertati i fatti ritenga di fare trasparente chiarezza sulla utilizzazione da parte delle strutture pubbliche dei progetti finanziati con risorse economiche pubbliche nell'ambito di un investimento finalizzato allo sviluppo della telemedicina del nostro Paese.

(4-03300)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

XI Commissione:

CORDONI, DAMERI e NIGRA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ditta Bulgari spa, situata nel comune di Prarolo-Vercelli, facente parte del Gruppo Aquafil di Asola (Mantova), che attualmente occupa novanta dipendenti ha da otto mesi attivato la cassa integrazione ordinaria;

nelle ultime settimane la Direzione del Gruppo Aquafil ha comunicato ufficialmente alle organizzazioni sindacali, la decisione di cessare ogni produzione presso lo stabilimento di Prarolo entro la fine di agosto 2002, attivando a tal fine la procedura di messa in mobilità per tutti i novanta dipendenti, mentre le attività produttive svolte nel Vercellese parrebbero nell'intenzione della proprietà in parte